

A colloquio con Sergio Citti che gira «Duepezzidipane»

Perché al mondo non si ride più

Il regista vuol dimostrare che è impossibile oggi crescere un ragazzo in modo che diventi un essere allegro — Interpreti del film Vittorio Gassman, Philippe Noiret e Luigi Proietti



Vittorio Gassman e Philippe Noiret in una scena di «Duepezzidipane», «opera quarta» di Sergio Citti

ROMA — Duepezzidipane (sì, signori tutt'attaccato) è il titolo dell'opera quarta che Sergio Citti sta girando da tre settimane. Le riprese continueranno fino a tutto ottobre. A gennaio il film sarà pronto per essere presentato al pubblico. Protagonisti di questa nuova fatica dell'autore di Ostia, Storia scellerata, Casotto è una bella accoppiata italo-francese: Vittorio Gassman e Philippe Noiret. Accanto a loro un altro attore assai amato dal nostro pubblico, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.

Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Il cerchio di gesso» in versione napoletana a Genova

Quando Brecht si scaldava al sole del Sud

«Mammà, chi è?» una interessante elaborazione del Libera Scena Ensemble secondo i modi del teatro popolare partenopeo

Dal nostro inviato

GENOVA — L'opera di Bertolt Brecht è patrimonio di tutti, e tutti devono poter accedere, utilizzarla liberamente. Su questo punto, almeno, i partecipanti al Congresso dedicato al grande drammaturgo tedesco, e sciolto al Festival nazionale dell'Unità, sono apparsi concordi; anche se si è riterato che la questione non è semplice, perché esistono pur sempre norme e regole internazionali riguardanti i diritti d'autore. Sta di fatto che non soltanto le rare censure succedute nel tempo (ma la loro responsabilità è schiacciante) hanno ritardato ed ostacolato, da noi, la rappresentazione di testi fra i massimi di Brecht. Esclusivismi, gelosie, rivalità, privilegi portano il loro peso nella faccenda, ma il cerchio di gesso del Cerchio di gesso del Caucaso. Il primo allestimento nella nostra penisola fu in altro Stato, a San Marino. L'anno 1957, sobbene italiani fossero attori e regista, Marcello Sestini, che seguiva la nascita del personaggio Azdak, il bizzarro magistrato corrotto e ubriaccone, ma amico dei poveri, al cui vertice si dovrà se il piccolo Michele, figlio del governatore di antica, quasi mitica Georgia, ucciso in una congiura di palazzo, sarà tutto all'arida e vile madre «naturale» e essere affidato a quella «storica». La sera Gruscia, che lo ha salvato, riceve un ulteriore afflato di Gruscia. Ma il suo posto agonizzante, appreso che la guerra è finita (il suo era un trucco per sguaiare all'arruolamento) salta su raso, sbrillanagliando gli invitati alla festa di nozze. E un cerimonioso funerale che sarà, i quali si ranno ripresentando troppo, a suo parere.

Ma il pezzo forte è il quadro del matrimonio, cui Gruscia è costretta per poter acquisire il rispettabile status civile di vedova; lo sposo, come si sa, è infatti un porraio che sembra moribondo, e la madre del quale è stata comprata dal fratello di Gruscia. Ma il suo posto agonizzante, appreso che la guerra è finita (il suo era un trucco per sguaiare all'arruolamento) salta su raso, sbrillanagliando gli invitati alla festa di nozze. E un cerimonioso funerale che sarà, i quali si ranno ripresentando troppo, a suo parere.

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

Aggeo Savioli

PRIME - Cinema

Fotografo d'immagini segrete

«Pretty Baby» di Louis Malle evoca il mondo della prostituzione in America agli inizi del secolo, ma si risolve in una preziosa esercitazione figurativa

PRETTY BABY — Regista: Louis Malle. Sceneggiatori: Louis Malle, Polly Platt. Interpreti: Brooke Shields, Keit Carradine, Susan Sarandon. Drammatico. Statunitense, 1978.

Chi è l'autore del film? Vecchia questione, che in certe occasioni si rifa, non troppo oziamente. Non senza dubbio, ad esempio, che Pretty Baby di Louis Malle non esisterebbe proprio, senza il lavoro del regista, lo svedese Sven Nykvist, il quale fu prodigi nel ricreare, quasi del tutto in interni, colori e forme di un sobborgo di New Orleans, anno 1917. E gli interni sono quelli di un bordello, frequentato da gente bene. Qui vive la giovanissima Violet, con la madre Hattie, una prostituta molto contesa, e che all'inizio della vicenda vediamo dare alla luce un altro bambino (maschio stavolta). Un giorno, nella casa, arriva il fotografo H.J. Bellocq, raffinato e appassionato ritrattista delle professioniste del sesso. Hattie diventa il suo soggetto preferito, e Violet ne è infancantatamente gelosa. Bellocq, che nel suo studio si dedica all'osservazione; va e viene, guarda, porta avanti la sua opera, ma non si accompagna con nessuna delle ospiti del lussuoso lupanare. Tradendo appena qualche emozione, nel più grande scorbuto, quando Violet, appena puberale, sarà iniziata al mestiere, dopo che la sua verginità è stata messa all'asta e acquistata da un ricco signore. Poi Hattie sposa il più affezionato dei suoi clienti, parte con lui e con il bambino Violet, rimasta sola, bistic-



Una scena d'insieme del film «Pretty Baby» di Louis Malle

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

D'amore si muore o quasi

PRIMO AMORE — Regista: Dino Risì. Sceneggiatori: Ruggero Maccari. Interpreti: Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Caterina Boratto, Mario Del Monaco, Riccardo Billi, Enzo Maggio. Drammatico, italiano, 1978.

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»



Ornella Muti e Ugo Tognazzi in «Primo amore» di Dino Risì

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

Da domani al 23 settembre una rassegna di tredici pellicole

Film all'insegna dell'Unicef in Abruzzo

PESCARA — Illustrata a Pescara, nel corso di una conferenza stampa, la rassegna internazionale di cinema promossa dall'UNICEF e della Regione Abruzzo; si tratta della proiezione, a partire da sabato, nei quattro teatri di tredici film il cui contenuto dovrebbe illustrare il tema: «Cinema e partecipazione per una comunità più umana». Ad accentuare la «partecipazione», quattro dei le sei pellicole da segnalare al termine della rassegna (il 23 settembre) saranno scelte da gruppi popolari, una dal Comitato nazionale UNICEF e da rappresentanti della «Informazione division» dell'UNICEF di New York e di Ginevra. L'ultima segnalazione sarà fatta dal Comitato «Cinema per l'UNICEF», alla terza edizione dopo la partecipazione negli anni scorsi alla rassegna di cinema di L'Aquila e di Pescara.

A mezza strada tra l'iniziativa turistico-creativa e la beneficenza, la rassegna internazionale di cinema promossa dall'UNICEF e della Regione Abruzzo; si tratta della proiezione, a partire da sabato, nei quattro teatri di tredici film il cui contenuto dovrebbe illustrare il tema: «Cinema e partecipazione per una comunità più umana». Ad accentuare la «partecipazione», quattro dei le sei pellicole da segnalare al termine della rassegna (il 23 settembre) saranno scelte da gruppi popolari, una dal Comitato nazionale UNICEF e da rappresentanti della «Informazione division» dell'UNICEF di New York e di Ginevra. L'ultima segnalazione sarà fatta dal Comitato «Cinema per l'UNICEF», alla terza edizione dopo la partecipazione negli anni scorsi alla rassegna di cinema di L'Aquila e di Pescara.

A mezza strada tra l'iniziativa turistico-creativa e la beneficenza, la rassegna internazionale di cinema promossa dall'UNICEF e della Regione Abruzzo; si tratta della proiezione, a partire da sabato, nei quattro teatri di tredici film il cui contenuto dovrebbe illustrare il tema: «Cinema e partecipazione per una comunità più umana». Ad accentuare la «partecipazione», quattro dei le sei pellicole da segnalare al termine della rassegna (il 23 settembre) saranno scelte da gruppi popolari, una dal Comitato nazionale UNICEF e da rappresentanti della «Informazione division» dell'UNICEF di New York e di Ginevra. L'ultima segnalazione sarà fatta dal Comitato «Cinema per l'UNICEF», alla terza edizione dopo la partecipazione negli anni scorsi alla rassegna di cinema di L'Aquila e di Pescara.

A mezza strada tra l'iniziativa turistico-creativa e la beneficenza, la rassegna internazionale di cinema promossa dall'UNICEF e della Regione Abruzzo; si tratta della proiezione, a partire da sabato, nei quattro teatri di tredici film il cui contenuto dovrebbe illustrare il tema: «Cinema e partecipazione per una comunità più umana». Ad accentuare la «partecipazione», quattro dei le sei pellicole da segnalare al termine della rassegna (il 23 settembre) saranno scelte da gruppi popolari, una dal Comitato nazionale UNICEF e da rappresentanti della «Informazione division» dell'UNICEF di New York e di Ginevra. L'ultima segnalazione sarà fatta dal Comitato «Cinema per l'UNICEF», alla terza edizione dopo la partecipazione negli anni scorsi alla rassegna di cinema di L'Aquila e di Pescara.

Animazione e spettacolo del Laboratorio «Maschere»

ROMA — Il Laboratorio di teatro e di cinema «Maschere», costituito recentemente dalla fusione del cineclub omonimo con alcuni elementi provenienti dal gruppo di teatro Viri Opera, è impegnato dal 14 al 16 settembre al Festival dell'Unità di La Storta.

Ecco il terzo film sul raid di Entebbe

I LEONI DELLA GUERRA — Regista: Irvin Kershner. Interpreti: Charles Bronson, Peter Finch, Martin Balsam, Horst Buchholz, John Saxon, Silvia Sideri, Jack Warden. Drammatico, statunitense, 1977.

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

«Citti, Gassman e Noiret si sono incontrati con lo stampatore, l'altra sera, in una serata abbandonata di Villa Pamphili, trasformata, per l'occasione, in osteria romana senza tante pretese. Sergio racconta, soprattutto teatrale, Luigi Proietti.»

Advertisement for the XXVI Premio Bancarella 310.000 Copie, featuring the book 'Raid' by Alex Haley. The ad includes a large 'RAID' logo and the name 'ALEX HALEY'. Text: 'Ora in televisione il romanzo che ha conquistato i lettori di tutto il mondo'. 'XXVI PREMIO BANCARELLA 310.000 COPIE'. 'Da un anno il romanzo più letto in Italia'. 'La Scala - Lire 7000'. 'RIZZOLI EDITORE'.